

Carceri: Fp Cgil, necessaria revisione della legge sulla detenzione congiunta di minori e maggiorenni sino a 25 anni

“Servono provvedimenti adeguati e non più rinviabili per impedire una possibile spirale di violenza”

Roma, 06 settembre - “La rivolta di ieri nel carcere minorile di Airola, nel Beneventano, ad opera di alcuni detenuti maggiorenni che gravitano nei clan camorristici, poteva essere evitata, così come il ferimento dei tre agenti di polizia penitenziaria e gli ingenti danni riportati alla struttura, circa 30 mila euro”, fa sapere la Fp Cgil Nazionale.

“È l'ennesimo caso di violenza che dimostra come la legge che prevede la convivenza carceraria di detenuti minori insieme a detenuti maggiorenni sino all'età di 25 anni sia sbagliata e vada cambiata al più presto”, prosegue la categoria Cgil dei servizi pubblici. “Più volte abbiamo espresso le criticità che la norma comporta, creando situazioni di soggezione dei minori nei confronti dei detenuti maggiorenni, alla luce soprattutto della grave carenza di organico della polizia penitenziaria e delle condizioni fatiscenti delle strutture”.

Una vicenda, al momento rientrata, “che speriamo motivi una revisione, ormai necessaria della legge”, continua il sindacato. “Ci auspichiamo che il ministro Andrea Orlando, così come il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria, prenda dei provvedimenti adeguati per impedire che si inneschi una generalizzata spirale di violenza negli istituti detentivi, per la salvaguardia della sicurezza del personale e dei detenuti”, conclude la Fp Cgil Nazionale.

